Cecchini dà la carica: accellerare sui rifiuti

Al centro del confronto differenziata, impiantistica e la "questione" Gesenu

di Valeria Marini

PERUGIA - Li ha convocati tutti, nessuno escluso. Il sindaco di Perugia e presidente dell'Ati2 Andrea Romizi, il sindaco di Magione, Giacomo Chiodini, il presidente dell'Auri, Cristian Betti, il direttore di Arpa Umbria, Walter Ganapini, con loro commissari straordinari di Gesenu, Salvatore Santucci e Antonio Mancini e l'amministratore delegato di Gesenu e amministratore unico di Gest spa, Dante De Paolis. A tutti, l'assessore regionale all'Ambiente, Fernanda Cecchini, ha detto la stessa cosa: vietato stare con le mani in mano e aspettare che passi la nottata, ora è tempo di rilanciare e perseguire con determinazione gli obiettivi, stringenti, fissati dal Piano regionale. Tre le questioni affrontate nel corso della riunione, che aveva anche un carattere operativo: raccolta differenziata, impiantistica e possibili strategie aziendali di Gesenu che attualmente gestisce circa il 40 per cento dei rifiuti prodotti in Umbria. Il tutto senza dimenticare lo spettro dell'interdittiva antimafia, che però, secondo Cecchini, non può pregiudicare il quadro generale né tanto mento compromettere le strategie aziendali. "In questi mesi – ha detto l'assessore – abbiamo spinto molto per arrivare alla costituzione dell'Auri, l'Ambito regionale che dovrà garantire il percorso di governance per arrivare ad un unico Piano che riguardi tutti i comprensori dell'Umbria con l'auspicio che presto si possa anche ottenere una gestione unitaria del rifiuti, superando le attuali 23 gestioni diverse. Abbiamo anche attivato una task force coinvolgendo tutti i soggetti responsabili di impianti o discariche insieme ai Comuni, all'Arpa ed alla Regione. C'è però bisogno – ha aggiunto – anche di interventi immediati per non pregiudicare il percorso fatto fino a questo momento. Grazie all'accordo cui stiamo lavorando con le altre Regioni potremo evitare di bruciare rifiuti in Umbria e dunque evitare di realizzare altri impianti. Ma per mantenere questo obiettivo è assolutamente necessario che il "sistema Umbria" faccia la propria parte". Insomma, per essere chiari, l'assessore ha ribadito che gli obiettivi che prevedono il raggiungimento del 60 per cento di raccolta differenziata entro il 31 dicembre 2016 son un imperativo, così come l'adeguamento degli impianti di smaltimento esistenti non può certo essere tralasciato, riferendosi all'impianto di compostaggio di Pietramelina e la discarica di Borgogiglio. A questo proposito l'assessore ha voluto sapere a che punto sono i progetti e gli interventi che stanno prendendo corpo.

"Accanto a queste tematiche che riguardano l'intera regione - ha proseguito l'assessore – dobbiamo anche tener conto della situazione dell'Ati 2, soprattutto in relazione alle note difficoltà del gestore Gesen. In questo quadro però – ha concluso l'assessore - l'incontro è utile per valutare con maggiore precisione le situazioni e le prospettive di gestione del ciclo dei rifiuti dell'Ati2, per responsabilizzare i diversi soggetti e stimolare un accelerazione verso soluzioni tecniche idonee a garantire lo svolgimento del servizio, con le dovute attenzioni alla salvaguardia della salute e dell'ambiente".

Gesenu Uno dei temi all'ordine del giorno è il rilancio della società che vive un momento delicato a causa dell'interdittiva a cui è sottoposta

LA CONVENZIONE

Perugia, Corciano e Torgiano: gestione associata dei servizi socio-assistenziali

PERUGIA - Una convenzione per la gestione associata dei servizi socio-assistenziali della zona sociale 2 tra i Comuni di Perugia, Corciano e Torgiano. È la proposta della Giunta che ora passerà all'esame della competente commissione consiliare e, successivamente, del Consiglio comunale per l'approvazione. L'atto recepisce quanto previsto dalla normativa, nazionale e regionale e quanto stabilito nella proposta del nuovo piano sociale regionale in cui si specifica che: "la convenzione per la gestione associata è lo strumento attraverso il quale i Comuni conferiscono la delega per l'esercizio delle funzioni in materia di politiche sociali alla zona sociale, cioè al Comune capofila della zona sociale".

Ospedale, un piano anti liste d'attesa

Ambulatori aperti nei fine settimana, nuovi fondi e contratti a progetto per giovani specializzandi: così l'azienda vuole tagliare drasticamente i tempi

PERUGIA - All'ospedale di Perugia ambulatori aperti fino alle 22 il sabato e, se necessario, la domenica, per contenere le liste d'attesa per le prestazioni specialistiche ambulatoriali. Lo prevede il piano straordinario del Santa Maria della Misericordia al via da maggio. Nel 2015 l'Azienda ospedaliera di Perugia - si legge in una nota - ha fornito quasi un milione di prestazioni di specialistica ambulatoriale (escluse quelle di laboratorio) con oltre 840mila visite specialistiche e circa 150mila prestazioni di diagnostica per immagini. "In coerenza con i provvedimenti straordinari adottati nel 2014 dalla Regione, l'Azienda aveva messo in atto un Piano attuativo per il contenimento delle liste di attesa, tra ottobre 2014 e dicembre 2015 – sottolinea il direttore generale Emilio Duca -, ottenendo così il rientro nei tempi massimi stabiliti ed erogando oltre 6 mila prestazioni aggiuntive per un fatturato di 382mila 404 euro, con un costo di 266 mila euro". Sempre lo scorso anno il Cup ha ricevuto 1.500 richieste di prestazioni, per due terzi Tac e Risonanze magnetiche. "Così – aggiunge Duca – l'Azienda si propone di garantire il rispetto dei tempi di attesa previsti per le prestazioni non sottoposte a Rao (30 giorni per le prime visite specialistiche e 60 per i primi esami di diagnostica strumentale) e di quelli indicati dalla classe di priorità. A partire da maggio abbiamo destinato appositi fondi per l'attivazione di progetti "anti-liste di attesa". L'Ospedale si avvarrà di contratti a progetto per giovani medici specialisti in strutture in cui la dotazione del personale non riesca a garantire prestazioni specialistiche ambulatoriali aggiuntive.

Medici in corsia Il piano prevede anche l'impegno di giovani specializzandi